

Ciullo: «Personaggi in cerca d'autore dimostrano scarsa affidabilità»

PRIMARIE, CI MANCAVA LO «STRAPPO»

La Destra non riconosce le elezioni interne alla coalizione con il Pdl

di **STEFANIA DE CRISTOFARO**

BRINDISI – Proprio quando il Pdl ha ufficializzato le “eventuali primarie di coalizione”, uno dei partner ha fatto “no” con la testa, rivendicando il nome del candidato sindaco di Brindisi per pareggiare lo scacchiere pugliese. Praticamente benzina per appiccicare il fuoco delle polemiche, sicuramente uno strappo interno al centrodestra.

Il caso. Il no è arrivato ieri da Nicola Di Donna, già presidente del Consiglio comunale di Brindisi, nonché ex candidato primo cittadino nel 2009 in alternativa al “bis” dell’uscente Domenico Mennitti. Lo ha espresso sotto forma di riflessione sullo status quo politico-elettorale che si è

ne delle correnti più rappresentative del Pdl, oltre che come ex inquilini di Palazzo di città e componenti della squadra di governo. E in quanto tale dovrebbe – condizionale obbligatorio – competere con Lorenzo Maggi per arrivare alla scelta finale: la decisione dovrebbe spettare ai residenti nel comune di Brindisi, iscritti nelle liste elettorali, ai quali sono rivolte le primarie di coalizione.

Il punto è che sembrano indigeste per Nicola Di Donna che ieri ha esaltato le qualità di Maggi, lasciando da parte i

nomi del Pdl sui quali resta l’incognita della terza via se corrispondono al vero le voci secondo cui è ancora aperta la possibilità di arrivare a una sintesi interna al partito, se non addirittura nella coalizione.

La replica. Nel frattempo al pensiero Di Donna, fa replica Ciullo: “Alcuni personaggi in cerca d’autore rilasciano dichiarazioni offensive, per di più senza alcun motivo, dimostrando scarsa affidabilità nel rispetto dell’alleanza elettorale, se mai questa è effettivamente esistita, poiché rivendi-



Lorenzo Maggi

cando Maggi come unico candidato sindaco secondo logiche che rimandano al Manuale Cencelli, non fanno altro che anticipare il non rispetto di patti d’onore”, sbotta il pidellino.

“Mi pare che proprio questo sia il presupposto per qualsiasi alleanza ed è su queste basi che il Pdl ha tenuto un com-

portamento di assoluta correttezza andando a offrire i suoi nominativi ai partner del centrodestra”, prosegue.

“A Di Donna vorrei ricordare una sola cosa: Mennitti vinse senza accettare alleanze costruite sul condizionamento amministrativo”. Per la serie chi deve capire, intenda.

Il Progetto Brindisi. Cosa succederà a questo punto? Lo strappo c’è, si vede e si sente tutto. La coalizione regge o si sfilaccia ancor prima di arrivare alle elezioni? E se così fosse, avanzerebbe l’orizzonte tratteggiato da Angelo

Lo ha espresso sotto forma di riflessione sullo status quo politico-elettorale che si è venuto a creare in tre provincie, Lecce prima di tutto, poi Taranto e infine Brindisi: nel capoluogo salentino così come in quello ionico, il Pdl ha il suo nome e alle nostre latitudini sarebbe opportuno che La Destra assieme a Fli, a Io Sud, all'Mpa e alla lista Insieme per la città, partecipasse alla partita con il suo nome, al secolo Lorenzo Maggi, avvocato, già sindaco di Brindisi.

“Non abbiamo mai detto di essere d'accordo con le primarie di coalizione”, si è lasciato scappare Di Donna. E nel Pdl le sue dichiarazioni non sono sfuggite. Non a Massimo Ciullo, avvocato, per due volte assessore nella Giunta guidata da Domenico Menniti, candidato sindaco al pari di Mauro D'Attis, vice sindaco uscente: sono i due che il Pdl intende presentare agli alleati, La Destra compresa, venerdì prossimo, dopo aver consumato il passaggio interno della definizione di questione tecnico-organizzative interne al partito (l'incontro dovrebbe esserci oggi, salvo rinvii dell'ultimo minuto).

Le primarie. La coppia Ciullo-D'Attis è stata scelta sabato scorso come espressio-



Massimo Ciullo



Mauro D'Attis

vare alle elezioni? E se così fosse, avanzerebbe l'orizzonte tratteggiato da Angelo Rizziello, pidiellino, ex presidente del Consiglio comunale e prima ancora capogruppo in Assise, come alleanza dei moderati, per arrivare sino agli scontenti del Pd, passando per il centro, in nome di un “Progetto Brindisi” in grado di reagire alla crisi.

Lo schema delle larghe intese è stato raccolto con favore dalla corrente Brindisi Futurista interna a Fli, espressa da Antonio Carito che si presenta come aspirante sindaco tre anni dopo aver dato la disponibilità alla presidenza della Provincia, conquistata dal Laboratorio, risultato dell'intesa tra Partito democratico e Udc.

Ed è approdato nel Pd, dove è già partito il treno elettorale con il giornalista Mimmo Consales come candidato sindaco: da Salvatore Brigante, anche lui corridore alle competizione elettorale del 2009, per poi passare a essere leader dell'opposizione al Comune, è arrivato un segnale di pace.

“Se Rizziello dice queste cose, evidentemente dà atto al Pd di aver governato bene con l'Udc”.

I centristi sono destinati a fare la differenza, come era nelle previsioni.

I POLITICI SPIEGANO LE NUOVE TAS